

morare le cause di questo spirito distruttore. Questa via adunque più d'ogni altra invitando colla delizia della posizione alla pace degli estinti, crediamo poterla chiamare, a preferenza di qualunque altra, la via dei sepolcri. L'ingresso a questa via era decorato con un superbo arco funebre. Qual cosa più adattata e conveniente?

Ma Pola non comprendeva dunque sette colli? Confesseremo ingenuamente, ardua essere la risposta, però non taceremo essere questa una semplice diceria, dovuta forse ad uno spirito di prosunzione, e dai più saggi rigettato; Pola era una città marittima, nè bisogna ricercarla le miglia entro terra. Non fu detto, essere stato il prato grande la piazza di Pola? La piazza d'una città marittima e mercantile, tanto lungi dal mare? Nelle crudeli vicende sofferte da Pola nel medio evo, le leggi di guerra fecero rispettare quelle chiese che noi ricordiamo in ottimo stato ed aperte, ora semi-dirroccate, cadenti e saccheggiate di quanto ad altro uso potea servire; chiese di greco stile erette quando Pola non aveva forse da cedere in estensione alla Pola d' Augusto, vogliam dire ai tempi dell'esarcato e prima. Ora queste chiese possono somministrare dei lumi. Quello ch'è certo si è, essere la nostra una porta romana di città, ed abbisognare di più esatte indagini e di scavi, onde precisare il sito coperto dalla Pola romana.

Si sarebbe desiderato che mondata la porta dalle macerie ec. ec. si ridonasse all'antico uso, apren-